

lo sport in tv

08,30 Vela, Sailing World Eurosport
09,00 Equitazione, C.del Mondo Eurosport
12,00 Ciclismo, C.d. M. Germania Eurosport
16,05 Pattinaggio a rotelle RaiSportSat
17,30 Nuoto, campionati italiani RaiSportSat
19,00 Ciclismo, Mondiali su pista RaiSportSat
20,00 Rai Sport Tre Rai3
20,35 Calcio, Barcellona-Milan Italia1
21,25 Tiro arco, campionati italiani RaiSportSat
21,55 Tiro alla fune, campionati it. RaiSportSat



Becirovic-Virtus Bologna, ora anche il basket ha un caso-Catania

La V nera insolvente verso il giocatore salvata dalla Fip. Insorge l'avvocato: «Un precedente gravissimo»

BOLIGNA «Peggio del caso Catania nel calcio». Il giudizio, affatto lusinghiero, riguarda l'iscrizione al campionato di serie A1 di basket della Virtus Bologna, la Juventus dei canestri. A pronunciarlo è stato Enrico Cassi, avvocato del giocatore sloveno Sani Becirovic (nella foto impegnato nella finale di Eurolega 2002 contro il Panathinaikos), a cui la squadra bolognese dovrebbe, ai sensi di un lodo arbitrale, versare circa un milione di euro di stipendi arretrati nel periodo del lungo infortunio. Al pagamento della somma era legata anche l'iscrizione al campionato della Virtus stessa, secondo una prima deliberazione della Federazione pallacanestro. Martedì sera invece è arrivato il colpo di scena. La Virtus, mai intenzionata a pagare questa cifra, è riuscita a farsi iscrivere lo stesso. Con il placet del presidente federale Fausto Malfredi, un emissario del patron bianconero Madrigali è sceso a Roma ed ha versato alle 20, poco prima che scadesse l'ultimatum della Federazione, una fidejussione pari all'importo del lodo a garanzia dell'iscrizione, con l'intenzione di rivolgersi al Tar per avere ragione e non pagare un soldo a Becirovic. Il presidente federale Fausto Malfredi ha deliberato in via d'urgenza l'autorizzazione.

Che si tratti di una procedura anomala sta nei fatti, ma il legale del giocatore sloveno l'ha presa proprio male. «È un fatto clamoroso. La Fip ha preferito salvare la Virtus calpestando i diritti di un giocatore che non è mai stato pagato. Noi - conclude minaccioso Cassi - perseguiremo in ogni sede i responsabili di tutto questo». Per prima cosa Cassi sta preparando la richiesta di commissariamento della Federazione stessa. Becirovic intanto si rivolge direttamente al presidente del Coni Gianni Petrucci e addirittura al ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani perché «precisino che i contratti sottoscritti da un giocatore professionista vanno rispettati e tutelati. La Virtus - continua lo sloveno soprannominato Sani Boy - vuole far credere di aver adempiuto alle proprie obbligazioni con una fidejussione che nessuno mi ha fatto vedere. Una cosa alquanto strana visto che deve garantire un mio credito». A dar ragione a Becirovic arriva anche l'associazione dei giocatori professionisti, la Giba, che in un comunicato accusa la Federazione di essere «venuta meno ai propri compiti essenziali di garantire il rispetto delle regole e la certezza del diritto».

Massimo Franchi

Giorni di Storia

l'agonia
del fascismo

in edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia

l'agonia
del fascismo

in edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

A contro B: il calcio malato si fa guerra

Bloccata la riammissione del Catania in attesa della sentenza del Cga di Palermo

Luca De Carolis

ROMA Tutti contro tutti. E senza esclusione di colpi. L'assemblea generale straordinaria della Lega calcio di ieri a Roma (usualmente si riunisce a Milano) ha mostrato chiaramente che, tra le società di serie A e B, è ormai guerra aperta. L'incontro tra i presidenti dei principali club italiani doveva avere, come argomento principale, la soluzione del caso Catania. E, quindi, l'assetto del prossimo campionato di serie B. L'argomento ha causato fortissime tensioni all'interno dell'assemblea. La discussione si è infiammata presto per gli interventi dei rappresentanti di Juventus e Inter, capofila delle società di A. Il concetto è semplice: se i club di serie B continueranno a creare problemi, quelli di A fonderanno una nuova lega, staccata dal campionato cadetto. Anche economicamente. Le società di B, spalleggiate dalla Roma (che anche l'anno scorso fu leader della "rivolta" delle piccole società che comportò lo slittamento del campionato), hanno reagito rabbiosamente, ribattendo che il calcio italiano «deve andare avanti unito», per dirla con le parole di uno dei presidenti presenti. Ma di accuse reciproche e colpi bassi, nel corso della riunione, ce ne sono stati parecchi. A rivelarlo sono stati gli stessi protagonisti.

Dopo le 16.00, all'uscita dell'albergo romano dove si è tenuta la riunione straordinaria, il primo a dare fuoco alle polveri è stato Massimo Cellino, presidente del Cagliari.

Troppi guai dalla B: Juventus e Inter vorrebbero separarsi ma la Roma e i "piccoli" club si oppongono

ri. «La Juventus ha iniziato a raccogliere le firme - ha detto Cellino - per far diramare i calendari della serie A nella data prevista (oggi, ndr), senza tenere conto della situazione della B. Per fortuna alcune società si sono opposte: in particolare, la Roma». Di portata ben più grave sono state però le dichiarazioni di Luciano Gaucci. Il presidente del Perugia (nonché azionista di maggioranza del Catania), con l'aria di chi svela un segreto di Stato, ha dichiarato ai cronisti: «Alcu-

L'Aquila fuori dalla C1? Tifosi bloccano le strade

Circa 150 tifosi aquilani hanno bloccato le strade del centro storico del capoluogo abruzzese per protestare contro la ventilata esclusione dell'Aquila calcio dal campionato di C/1. Gli organi di controllo della Federazione avrebbero riscontrato vizi formali in un versamento effettuato dalla società per sanare il bilancio: da qui la possibile cancellazione. L'ufficializzazione della decisione dovrebbe esserci oggi tramite la comunicazione del Consiglio Federale. La situazione finanziaria dell'Aquila era stata sanata in extremis da una nuova cordata di imprenditori. La società, guidata dall'imprenditore Eliseo Iannini, sta già preparando ricorsi. Il «pool» di avvocati che assiste L'Aquila è lo stesso del caso Catania.

ne società mi hanno proposto un risarcimento di 10 milioni di euro, e la cacciata di Carraro da presidente della Figc. A patto che il Catania accettasse la retrocessione in C. Ma io ho rifiutato: per me vedere la squadra siciliana in B non ha prezzo. Eppoi, i 10 milioni di risarcimento li ho già chiesti alla Federcalcio».

Dopo la consueta scarica di improprietà contro Carraro («Se ne deve andare, è la rovina del calcio italiano, è così attaccato alla poltro-

na che non si dimetterà mai»), Gaucci ha svelato un altro retroscena. «Galliani ha detto a Naldi che, se la prossima serie B sarà a venti squadre, a retrocedere in C sarà il Napoli». Quasi una profezia malefica. Che Galliani, presidente della Lega, non ha confermato, limitandosi a dire che «mantenere la serie B a 20 squadre è la volontà politica della Lega».

In tutto questo marasma, ad aggiungere altro traballante ci ha pensato Aniello Aliberti, presiden-

te della Salernitana. Che, forte della sentenza del Tar di Salerno, ha sostenuto che la sua squadra «fa parte a tutti gli effetti della serie B», e che «le sentenze non si commentano, si eseguono». Intanto, in un angolo, il presidente del Livorno, Spinelli, ribadiva che «la serie B deve rimanere a 20 squadre».

Parte dei presidenti che hanno dato vita all'assemblea di Lega si sono poi spostati nella sede della Federcalcio, per il primo di due giorni di Consiglio straordinario. Chi si attendeva risposte sulla sorte della squadra catanese è però rimasto deluso. Per bocca del suo capoufficio stampa, Antonello Valentini, Franco Carraro ha dettato la sua linea. Attendere la decisione del Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia, presso cui la Figc aveva presentato ricorso contro la sentenza del Tar di Catania. La pronuncia dell'organismo giuridico, che a questo punto rappresenta un vero e proprio spartiacque in questa tragicomica vicenda, è prevista per il pomeriggio di oggi. «Solo dopo aver appreso l'esito del ricorso, la Figc deciderà come comportarsi», ha spiegato Valentini. Carraro spera che il Cga di Palermo gli dia ragione: altrimenti dovrà scegliere se andare allo scontro totale, escludendo il Catania, o se inventare a tavolino una nuova B (a 21 o a 24 squadre). Intanto la commissione disciplinare della Lega ha condannato Gaucci a 45 giorni di squalifica per le frasi offensive su Carraro. Ordinaria amministrazione, per il buon Luciano. E la commedia continua.

Gaucci: «Per dire sì alla retrocessione del Catania mi hanno offerto 10 milioni e la testa di Carraro Ho rifiutato»



Hong Kong

La polizia a difesa del Real Madrid

La polizia di Hong Kong ha dovuto mettere degli uomini di guardia davanti allo stadio della città per controllare che non accadano incidenti tra gli appassionati del Real Madrid, in fila fin da domenica scorsa per acquistare i biglietti per l'amichevole che le "merengues" giocheranno la prossima settimana. Ieri, infatti, una banda di teppisti si è fatta largo a forza tra i circa 2.000 fan in coda davanti ai botteghini, creando diversi problemi.

Nonostante lo stadio di Hong Kong possa contenere solo 40.000 spettatori, metà dei quali destinati alla Federcalcio locale, i tifosi di Beckham e Zidane si sono messi in fila da domenica scorsa per cercare di aggiudicarsi un tagliando. Il costo dei biglietti, che saranno messi in vendita da oggi, oscilla tra i 60 e i 170 euro, ma i bagarini stanno già offrendo i posti migliori a circa 500 euro. Secondo quanto riferito dai quotidiani locali, anche i posti nella coda sono in vendita, per circa 30 euro.

Oggi al via le trasmissioni del colosso di Murdoch. Domenica Supercoppa tra Juve e Milan, poi il campionato con 11 squadre di A. Altre 5 su «Gioco Calcio». Samp e Ancona?

Palla al centro, il calcio secondo Sky tv. E l'Antitrust vigila

Eduardo Novella

ROMA Fischio d'inizio per Sky tv. Stasera il colosso pay marcato Rupert Murdoch entra nel tubo catodico. Accoppiate e shakerate insieme Stream e Telepiù, il tycoon australiano amico di Berlusconi pianta i suoi stivali anche in Italia. La sua NewsCorp timona l'80,1% della nuova piattaforma, mentre il resto è partecipazione Telecom. Per lo sport, con serie A e B ancora lontani all'orizzonte, la "prima" in grande stile è affidata a uno Speciale Campionato-Supercoppa. Due ore in diretta dalle 21 incentrate su calciomercato, interviste e, ovviamente, sulla presentazione di Juventus-Milan del 3 agosto da New York, il vero esordio di Sky con il calcio giocato. Un'esclusiva conquistata a suon di contante, 500mila euro e non se ne parli più. La Rai non ha nemmeno fiutato.

Per le chiavi del pallone in pay-tv cercare nel portafoglio. A chi deve cominciare da zero Sky offre parabola e affini per 289 euro, installazione compresa. L'affitto del decoder invece costa 9 euro al mese. Poi il canone di attivazione: 89, comprensivi però del primo mese di abbonamento e del primo canone di nolo del box. Infine la scelta dei pacchetti. Per lo sport il menù segna due portate: SkySport e SkyCalcio. Sul primo canale saranno visibili golf, automobilismo, tennis e valanghe di calcio. La Champions League dal 16 settembre (il martedì e il mercoledì), poi i tornei esteri (Liga, Bundesliga, Premiership e Ligue 1) e i "classici" anticipi e posticipi della serie A. A settembre anche gli europei di basket dalla Svezia. Poi il secondo, SkyCalcio, che è anche il più ricco. Cioè il campionato di calcio Tim. Prezzi: da 47 euro. Già, perché per vedere le gare interne di Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio, Parma, Udinese, Bologna, Siena, Lecce e Reggina (11 su 18)

bisognerà mettersi a casa anche l'abbonamento-base PrimoSky e poi uno a scelta tra SkySport o CinemaSky. Indissolubilmente. Per i "patiti" si possono aggiungere anche Inter, Milan e RomaChannel per 8 euro mensili. Questa la carta. Poi due domande. Primo: quando inizia il campionato? Ancora non si sa. Secondo: e le altre squadre? Brescia, Perugia, Empoli, Modena, Chievo fanno parte della "vecchia" cordata Plusmediatrad, il consorzio delle piccole che l'anno passato - comprendeva anche Atalanta, Como, Piacenza, Verona e Venezia - puntò i piedi per ottenere un contratto soddisfacente. Il campionato parti in ritardo, Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio e Parma elargirono qualche soldo e alla fine sbucò l'accordo: metà con Stream, metà con Telepiù a cifre comprese tra gli 8,2 e i 5,6 milioni annui. Adesso questi club fanno parte di Gioco Calcio, la nuova pay-tv alternativa varata dalla Lega Calcio che è in dirittura d'arrivo: «L'ideale per noi

sarebbe presentare il nostro progetto il giorno prima la stesura dei calendari» dichiara Enrico Bondoni, manager della piattaforma. Azionisti il vicepresidente Antonio Matarrese con il 14%, poi il fondo Mercatus con il 33%, la stessa Lega con il 10% (che però entrerà ufficialmente solo una volta assemblato il restante 90) e anche Roberto Baggio, con il 3%. Ma Sampdoria e Ancona? I due club sono ancora "liberi". Ma Sky non potrebbe aggiudicarsi, pena lo sfondamento del tetto del 60% del mercato - limite già raggiunto con 11 squadre su 18 - che l'antitrust ha imposto in caso di 2 concorrenti. «Ed infatti con la Samp non c'è assolutamente nulla in ballo» assicura da via Salaria Tullio Camiglieri. Ed infatti dal ritiro trentino dei doriani confermano: «Abbiamo contatti con Sky, certo, e anche con Gioco Calcio. Ma c'è ancora da aspettare». Intanto l'autorità Tlc ha avvertito che terrà la pay-tv di Murdoch «sotto stretta vigilanza».

Galeazzi e Lauro alla DS

Saranno Giampiero Galeazzi e Franco Lauro la nuova coppia di conduttori de "La domenica sportiva", che continuerà ad essere curata da Giampiero Bellardi. Lo ha annunciato ieri il direttore di RaiSport Paolo Francia, che ha "disegnato" anche il resto dei volti sportivi della nuova stagione di viale Mazzini. A "Novantesimo minuto" arriva Paola Ferrari, che sostituisce Fabrizio Maffei. Al fianco della ex speaker del Tg2 i confermati Longhi e Tosatti. A "Dribbling" trova Jacopo Volpi, a "Sport 2 sera" di nuovo Marco Civoli, mentre Enrico Varriale continuerà con "Stadio 2 sprint". Infine, "Sabato sport" sarà condotto da Mario Mattioli.